

## e-mail

Scrivete a: [trieste@9col.it](mailto:trieste@9col.it) fax: 040-662645

## Un comizio al Centro Abdus Salam

Sabato mi sono recato al Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam, dove erano in corso i festeggiamenti per il quarantennale della fondazione. Era la prima volta che ci andavo, come forse la maggior parte dei 4.000 visitatori presenti. Vorrei ringraziare calorosamente tutto il personale ed i ricercatori che si sono prodigati per assistere il pubblico. E' grazie alla loro squisita cortesia che ho potuto visitare tranquillamente tutto il complesso del Centro, all'interno del quale erano sistemati degli stand con proiezioni video e brevi conferenze su argomenti scientifici come lo studio della ionosfera, la radioastronomia e la fisica delle particelle. Molto interessanti gli incontri informali con i ricercatori, che si sono rivelati di una gentilezza squisita. Impressionante la visita alla biblioteca, 60.000 volumi, 650 abbonamenti a riviste scientifiche, 3.000 in versione elettronica, la più vasta raccolta di letteratura scientifica specialistica in scienze fisiche e matematiche disponibile in Europa presso un unico istituto. Bellissima l'Aula Magna piena zeppa per l'occasione. Apprezzabile l'indirizzo di saluto del Direttore del Centro, professor K.R. Sreenivasan, successore del premio Nobel Abdus Salam, scomparso nel 1996. Unico lato negativo, alcuni passi dell'attesa conferenza di Piero Angela sul tema: "Scienza e Società". Devo dire che sono rimasto deluso. Ascoltandolo dal vivo, senza il filtro televisivo, Piero Angela risulta essere una persona estremamente conservatrice e reazionaria. E' sopportabile fino a quando fa il suo mestiere, e cioè il divulgatore scientifico. Va malissimo invece quando incomincia



a parlare di politica. Mi ha dato particolarmente fastidio la sua non richiesta difesa d'ufficio dell'attuale dirigenza RAI, con argomentazioni già sentite sul tema dello share, dell'audience, e sul fatto che il pubblico italiano preferisce le soap tipo "Elisa

di Rivombrosa" ai documentari scientifici. Beh, non è mica una novità! Ha poi detto che per accontentare quelli che si lamentano bisognerebbe almeno raddoppiare il canone e farlo pagare a tutti, come fanno gli inglesi con la BBC, altrimenti dobbiamo tenerci la RAI così com'è. Ha tirato in ballo lo scarso successo delle trasmissioni di Sergio Zavoli, ma non ha spiegato come mai dei personaggi come Santoro, Biagi e la Guzzanti che avevano buonissimi share ed audience sono stati cacciati. Ma forse questo era pretendere troppo. Finito il comizio di Piero Angela le cose sono cominciate ad andare meglio, anche perché nell'Aula Magna il pubblico si è notevolmente sfolto. Ho potuto così arrivare a sedermi quasi in prima fila. Mi sono goduto un mondo la conferenza stampa sul tema "Il mestiere dello scienziato" durante la quale ho potuto ascoltare aneddoti divertenti raccontati da autentici scienziati come Margherita Hack, Edoardo Boncinelli, Annalisa Bracco, Stefano Liberati, Sandro Scandolo, Alessandro Treves e Seifallah Randjbar-Daemi. Tutte persone molto interessanti, intelligentissime, spiritose ed anche coraggiose, perché in Italia per dedicarsi alla ricerca scientifica bisogna avere molto coraggio. Naturalmente tutti questi scienziati per loro fortuna (o disgrazia) non sono apparsi quasi mai in televisione. Infine devo fare un plauso al giornalista scientifico dott. Fabio Pagan, responsabile dell'informazione presso il Centro, il quale ha tenuto saldamente nelle proprie mani le redini delle tavole rotonde, rivelandosi un ottimo coordinatore, un vero toastmaster, come si usa dire nei paesi anglosassoni.

Gianni Ursini